



Giovanni Iovane
Nato il 21/10/1959
Vive e lavora a Milano



E-mail: giovanni.iovane@gmail.com

Professore di Stile e Storia dell'Arte e del Costume (dal 1989), Accademia di Belle Arti di Catania e dal 2002 a Brera, Milano

Editor di *Janus* (International Art magazine) dal 2007 al 2009
Editor di *Carte#* (international Art Magazine) dal 1999
Editor di *Carte d'Arte Internazionale*, dal 1999

Collaboratore alla RTSI –Rete 2 (Swiss radio) dal 2007-2008

Consulente e sceneggiatore per la serie Tv "Arte Contemporanea", Rai Sat, Italia (1999/2002)

Consulente e sceneggiatore (insieme a Giorgio Bonsanti) per la serie Tv "Great Moment in Italian Art", NHK Television, Japan (1992/1999) e in seguito Discovery Channel

Ha collaborato per le riviste d'arte, *Manifesta Journal*, *Flash Art*, *Artefactum*, *Tema Celeste*, *Contemporanea*

Editor di numeri monografici o libri su artisti come: Michelangelo Pistoletto, Jan Vercruyssen, Mario Merz, Sol LeWitt, J. Tilson, Mel Bochner, etc. (dal 1992)

Dal 2009, Editor di "Outline", una nuova collana di saggi critici sull'arte moderna e contemporanea editi da Silvana Editoriale, Milano.

Curatore indipendente e critico d'arte dal 1989.

Guest Curator alla Lenbachhaus, Monaco (Germany) (2000 e 2006)

Guest Curator al Museo Cantonale d'Arte, Lugano (2003/2005; 2009/2012)

Guest Curator Museo d'Arte, Città di Lugano (2009-2012)

Guest Curator presso Fondation de l'Hermitage, Lausanne, 2013

Curatore presso la Fondazione Brodbeck, Centro per l'Arte Contemporanea, Catania, dal 2009

Curatore archivio Sacs, Riso, Museo d'arte contemporanea della Sicilia, Palermo, dal 2010 al 2012

Guest Curator Riso, Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, Palermo, 2014

Membro Comitato scientifico (arte contemporanea) Chiostri di Sant'Eustorgio, Museo Diocesano/Basilica Sant'Eustorgio, Milano dal 2016

Selezione di mostre curate dal 2000:

"Joseph Beuys", Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 2000 (catalogo)

"L. Bourgeois. "Handkerchiefs", Fondazione Bevilacqua La Masa Venezia 2000 (libro)



"P. Klee. Opere su carta", Galleria d'Arte Contemporanea, Mestre- Venezia, 2000 (catalogo)
 "German Expressionism 1906-2000", Palazzo Bricherasio, Torino, 2001 (catalogo)
 "Lightness. An idea of Italian art", Stadtische Galerie im Lenbachhaus, Munich, 2001-2002 (catalogo)
 "André Masson", Palazzo dei Normanni, Palermo, 2001/2002 (catalogo)
 "Renoir e la luce dell'Impressionismo", Galleria d'Arte Moderna, Palermo; Fondazione Mazzotta, Milano, 2002 (catalogo)
 "Felice Casprati, Antologica", Galleria d'Arte Moderna, Catania, 2002 (catalogo)
 "Show up", Galleria Galica, Milano, 2003 (catalogo)
 "Paolo Parisi - Katharina Grosse", Primo Piano, Roma, 2003
 "De Chirico e l'arte italiana tra le due guerre", Lodeve, 2003 (catalogo)
 "Les Enfants terribles. Il disegno infantile e l'arte del 900", Museo Cantonale d'Arte, Lugano, 2004 (catalogo).
 "Forme Originarie. T.Cragg, G. Penone, U. Luthi, C. Streuli", Milano, Gall. Galica, 2004.
 "Accumulazioni"-M.Merz, Jan Fabre, Gunther Forg, Franz West, Domenico Bianchi, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto-, (in collaborazione con Rudi Fuchs) Palazzo Lantieri, Gorizia, 2006 (libro)
 "Metropolitanscape. Paesaggi urbani nell'arte contemporanea", Palazzo Cavour, Torino, 2006 (catalogo)
 "Paolo Parisi", Galerie im Lenbachhaus, Munich, 2006 (catalogo)
 "Camouflage" Group show (Enrico Castellani, Isa Genzken, Imi Knoebel, Carla Accardi, Herbert Brandl, Franz Gertsch, Sol LeWitt, Maurizio Nannucci, Sean Scully), Prato, 2008.
 "Camere#8" (Olafur Eliasson, Giulio Paolini, Erwin Wurm), Ram, Roma, 2009. (catalogo)
 "Philosophical Inquiry into our Ideas of Fear and Terror", (in collaborazione con Helmut Friedel) Galleria Gentili, Prato, 2010
 "PPS, paesaggio e popolo della Sicilia", Museo d'arte contemporanea Riso, Palermo, 2010-2011
 "Broken Fall", Astuni Project, Bologna 2010-2011
 "Una finestra sul mondo. Da Dürer a Mondrian e oltre", Lugano Museo Cantonale d'arte, Museo d'Arte, Lugano, 2012. (Catalogo)
 " Fenêtre, de la Renaissance è nos jours", Fondation de l'Hermitage, Lausanne, 2012-2013 (catalogo)
 "Negative Capability-Paintings", Bologna, 2013 (libro)
 "Anselmo- Kounellis", Riso, Museo d'arte contemporanea della Sicilia, 2014 (catalogo)
 "Brera in Contemporaneo: Fabro, Garutti, Kounellis, Paolini" (co-curatore), Pinacoteca di Brera, Milano 2015 (catalogo)
 "Masterpieces from the Farnesina Collection. A glance at Italian Art from the Fifties to the present Day", (con Martina Corgnati), Museum of Contemporary Art, Zagreb; National Museum of Sarajevo, 2015
 Senior curator Ficarra *Contemporary Divan*, (Hugo Canoilas), 2015
 "Vincenzo Agnetti", Fondazione Brodbeck, Catania, 2017 (catalogo).
 "Io Luca Vitone", Chiostrì di Sant'Eustorgio, in collaborazione con il Pac, Milano 2017 (catalogo)
 "Kimsooja, *To Breathe*", Chiostrì di Sant'Eustorgio, Milano 2018

Curatore Padiglione Cina , 49° Biennale di Venezia.

Libri:

Giovanni Iovane, *Marino Marini*, Fabbri ed., Milano 1990
Giovanni Iovane (con Daniel Berger), *Marino Marini: Werkverzeichnis Der Graphik*, Edition Depelmann, Germany, 1991
L. Bourgeois. *Handkerchiefs*, (edito da Giovanni Iovane e Cecilia Casorati), Venezia, 2000
Giovanni Iovane, Filipa Ramos, *Oggetti Smarriti. Crisi della memoria nell'arte contemporanea / Lost & Found, Crisis of memory in Contemporary Art*, Silvana ed., Milano, 2009
Giovanni Iovane, Alessandra Pace, *Broken Fall, Ascesa e caduta nell'arte*, Silvana ed., Milano 2010
AAVV, *In difesa delle cause perse. Estetica e pratiche curatoriali*, Silvana, 2011
Giovanni Iovane, *Negative Capability-Paintings, Saggi di critica d'arte*, Silvana ed., 2013.
In uscita: Giovanni Iovane, Sergio Risaliti, *Gustav Klimt*, Bompiani 2018

Milano 22 05 2018

SI AUTORIZZA AL TRATTAMENTO DEI
DATI PERSONALI AI SENSI DELLA LEGGE
675/96, DAL D.LGS 196/2003 E DA
SUCCESSIVE MODIFICHE E/O AGGIORNAMENTI

Programma di candidatura per la Direzione dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Triennio 2018/2021

Prof. Giovanni Iovane

Noi (tutti) siamo Brera

Le proposte della nuova direzione, guidate dal principio «Noi (tutti) siamo Brera» si articolano principalmente in quattro punti: la fisionomia futura di Brera dopo l'accordo, appena siglato, sull'ex Scalo Farini; la risoluzione di problemi più imminenti, quali la didattica e la necessità di rinforzare una visione più internazionale; la comunicazione e i rapporti con enti e istituzioni esterne; la gestione amministrativa e tutto ciò che riguarda il miglioramento degli spazi didattici nella sede storica.

Scalo Farini e i nuovi spazi dell'Accademia. Una visione strategica per il presente e il futuro.

Il recente accordo sull'ex Scalo Farini ha segnato una data storica per l'Accademia di Brera. Finalmente, dopo decenni di presunte soluzioni sempre basate su parziali - ed eccessive - cessioni di spazi da parte dell'Accademia all'interno del Palazzo di Brera in cambio di ampliamenti esterni, è stata siglata una concreta e vincolante intesa tra Comune di Milano, Accademia e FS, che prevede un ampliamento della nostra Istituzione all'interno di un'area che si prospetta essere il cuore, l'elemento di servizio pubblico, culturale e civile, di una vastissima area di sviluppo e modernizzazione della città.

Tale accordo prevede, entro tempi relativamente brevi, il riordino e la ristrutturazione di circa 12.000 mq in cui destinare immediatamente Brera 2 e la Scuola di Restauro. La superficie complessiva, vincolata e destinata all'Accademia, sarà di oltre 25.000 mq.; tutto ciò consentirà di progettare e di realizzare un vero e proprio "campus delle arti" sul modello delle grandi università americane o delle *Hochschulen* tedesche. Si potranno progettare funzionali spazi per la didattica, *ateliers*, teatri, auditorium, ampia sala mensa e innovativi luoghi espositivi a testimonianza della didattica e della ricerca che i professori dell'Accademia sviluppano da anni. A medio termine, il nostro "Campus delle Arti" potrà ospitare soluzioni innovative per gli studenti e i professori (mediante lo strumento del *Co-Housing*) nonché riservarsi spazi di residenza temporanea; strumento questo essenziale per un concreto regime di scambio culturale.

Tutto questo, oltre ad avere una grande efficacia in termini di riorganizzazione e ottimizzazione dei nostri spazi didattici (senza perdere un centimetro all'interno del Palazzo di Brera), ha un forte, concreto e reale valore simbolico. Rappresenta una sfida e un'occasione unica per ripensare tutti insieme la didattica, la ricerca e l'offerta formativa dell'Accademia.

Consente di progettare e soprattutto di organizzare, sin da oggi- a partire dal prossimo anno accademico -, la nostra identità e la grande ricchezza della nostra Accademia; una ricchezza fondata sulla differenziazione e sulla varietà degli insegnamenti, sui punti di vista molteplici e sulle diverse esperienze personali che tutti insieme conducono a un umanistico e concreto insegnamento: "imparare a vedere" (per riprendere le parole di un grande artista professore come Josef Albers). L'alta tradizione delle nostre Scuole, si pensi, solo come esempio esemplare, a Pittura, Decorazione, Grafica e Scenografia, si coniugherà perfettamente con una dimensione concretamente aperta e *allargata* di atelier-laboratorio.

Simboli e persino semplici nomi contano nella complessa costruzione di un'identità, che non si vuole ridurre meccanicamente e stancamente all'affermazione di un "*brand*", il *brand* Brera.

Noi siamo molto di più di uno slogan o di un brand. Non viviamo di marketing, noi viviamo quotidianamente all'interno di una realtà organica in cui non solo si produce ma si realizza, si mostra, si presenta e soprattutto si fa cultura attraverso l'arte.

E la parola *cultura*, associata all'Accademia di Brera, è stata pronunciata, per la prima volta, dal Comune di Milano e dalle FS e non dal nostro assente, se non storicamente latitante Ministero, il Miur, o dal Mibact, che la cultura ormai la disattende per definizione. Quanto sta avvenendo a Brera, che non deve fermarsi a un glorioso esordio programmatico ma diventare da subito un processo operativo (e anche questo dipende in buona parte proprio da noi tutti), si colloca in una tendenza generale a dare un significato diverso al ruolo della nostra istituzione. La nostra Accademia è sin da ora in grado di effettuare **uno strappo simbolico concreto**, a partire da un ripensamento comune di spazi condivisi, in cui finalmente si eserciti una autodeterminazione non burocratica; una questione di "umanesimo" (per tradurre con il nostro linguaggio storico e culturale le anglosassoni *humanities*) applicata alle ricerche comuni alla nostra offerta formativa e alla qualità degli insegnamenti.

L'Accademia di Brera, in virtù del suo "ambiente" storico e contemporaneo, è già per sua natura e struttura un "polo delle arti". Lo è autonomamente per numero di studenti ma anche e soprattutto per l'alta e differenziata qualità della sua estesa offerta formativa e per la ricerca che da anni si svolge grazie all'operato dei suoi professori e dei suoi studenti. Un'offerta molto ricca ma

che va, proprio per questo, rimodulata nel modo più equilibrato e coerente possibile all'insegna dell'armonia e del bene comune.

Noi immaginiamo una nuova Accademia!; e in questo *noi* si racchiude un vero e proprio gruppo omogeneo e paritario di lavoro che comprende il sottoscritto insieme ai professori Maria Cristina Galli e Roberto Favaro (individuati e resisi disponibili come possibili vice direttori) e tutti coloro che vorranno far parte attivamente di un nuovo modo di "essere Accademia di Brera".

Noi proponiamo una visione dell'Accademia che da domani pensi collettivamente a una **riformulazione della didattica** che vada oltre le misere e inefficaci griglie ministeriali, quelle che ad esempio ci impongono il triste e burocratico e per noi punitivo decreto sui Bienni ordinamentali. Noi crediamo in un'Accademia che si impegni realmente non solo nella catastale e commendevole teoria della *Lebensraum*, dello "spazio vitale", ma del nostro modo di essere nel mondo, nel peso che noi professori insieme agli studenti possiamo avere, tutti insieme, nel cambiare il nostro mondo contemporaneo imparando innanzitutto a *guardarlo e ascoltarlo*.

"Noi siamo Brera" è quindi un'assunzione di responsabilità e di sfida collettiva, per quella che è stata e sarà una piccola e grande rivoluzione culturale che finalmente avrà un proprio luogo effettivo nella città di Milano.

E in questo rivoluzionario fare cultura, "rivoluzionario" rispetto ai monolitici e kafkiani nostri ministeri di riferimento (Miur oltre che Mibact), tutti insieme potremo ripensare e organizzare un funzionale dialogo tra Scuole e Dipartimenti **avviando realmente corsi interdipartimentali**.

Didattica e internazionalizzazione: ricerca e scambio culturale

Si **potenzieranno e si sosterranno con forza l'ufficio Erasmus** e le relazioni internazionali. Questi uffici sono fondamentali per una sempre più capillare presenza di Brera nella rete internazionale delle istituzioni d'alta cultura. Si proporrà l'apertura di un apposito ufficio dedicato alla ricerca collegato alla partecipazione sistematica ai bandi europei.

Maggiore e più proficua attenzione sarà destinata al nostro **"Patrimonio storico"** nonché alle attività necessarie e scientifiche dell'archivio e della biblioteca.

Insieme al dialogo interdipartimentale, la didattica si avvarrà anche di necessarie semplificazioni legate alle procedure degli esami e soprattutto di quelle relative alle tesi, ora troppo macchinose e ridondanti.

Un'attenzione particolare sarà riservata all'incremento **dell'organizzazione strutturata e organica di percorsi di tirocinio curriculare** per gli studenti sul modello del progetto già avviato e felicemente consolidato in

questi ultimi anni nell'ambito della Terapeutica Artistica, del Dipartimento di progettazione e Arti Applicate in relazione soprattutto alla Scuola di Scenografia e alla professionalizzazione teatrale (a tutt'oggi oltre 10 teatri convenzionati con un bilancio ancora parziale, per il 2017-2018, di 45 turni di stage, decine di studenti coinvolti, tra cui 3 con la compagnia di Bob Wilson, per un totale complessivo di oltre 6000 ore di tirocinio). Allargheremo ulteriormente questo modello alle altre scuole, agli altri indirizzi, agli altri profili professionali per fornire agli studenti giunti al termine del proprio percorso formativo l'opportunità di compiere un'esperienza di apprendistato e di apprendimento lavorativo nel vivo di vere realtà curatoriali e artistico-laboratoriali, performative, produttive, professionali: pensiamo alle istituzioni pubbliche e private internazionali, alle aziende e ai laboratori del design e della moda, delle nuove tecnologie del video e del suono, della produzione grafica e visiva, della decorazione, della scultura.

L'attività dei tirocini e degli stage potrà essere finanziata anche e soprattutto facendo ricorso al Fondo Sociale Europeo in modo da garantire agli studenti, al termine del percorso formativo, reali prospettive di occupazione.

Un ulteriore impegno sarà inoltre rivolto finalmente all'avviamento di corsi del **Terzo Ciclo. Master e Dottorato di ricerca** possono aggiungere al titolo magistrale dei Bienni competenze professionali e "scientifiche" nell'ambito della ricerca e preziose relazioni che verranno intraprese con colleghi universitari, professori e accademici esperti del settore in Italia e all'estero.

Sosterremo con forza la **graduale risoluzione del problema annoso del precariato** insieme alla giusta causa della **progressione di carriera della seconda fascia**. E contemporaneamente, tutti insieme, ci dovremo battere, sfidando la letale inerzia del Ministero riguardo **al problema centrale del reclutamento** e dei concorsi che apriranno realmente la nostra Accademia al sistema terziario.

Comunicazione e rapporti con l'esterno

Un aspetto essenziale riguarda **il ruolo, la presenza, la visibilità e l'azione dell'Accademia di Brera verso l'esterno**.

Una presenza fondamentale che nei confronti di istituzioni pubbliche milanesi da alcuni anni si è cementata e che dovrà essere ancor più sviluppata, anche a livello internazionale, mediante organiche iniziative del gruppo di lavoro della direzione e dei nostri professori.

La capacità e soprattutto l'organizzazione plurale (il "noi") della gestione dell'Accademia (concretamente innovativa rispetto al passato) consentirà di **rendere ancor più funzionale, efficace e "reale" il rapporto**

dell'Accademia di Brera sia con le istituzioni milanesi (Comune e Regione in particolare con cui abbiamo già solidi e diretti canali di dialogo) **sia con enti e fondazioni di prestigio della città** (tra questi, solo per citarne alcuni, il Politecnico, la direzione generale dei Musei Civici Milanesi, il Conservatorio G. Verdi, le Scuole Civiche di Musica, Teatro e Cinema e la rete dei Teatri milanesi, già coinvolti nel concreto e pienamente operativo sistema di tirocini curriculari formativi per gli studenti). Ma soprattutto la nostra centralità e influenza sarà ancor più presente presso le università pubbliche e private e, grazie alla nostra esperienza e al nostro credito professionale, sull'intero territorio nazionale e internazionale con il coinvolgimento di musei, fondazioni d'arte contemporanea e grandi istituzioni artistiche, musicali e culturali. "Noi siamo Brera", grazie alla nostra collettiva rete di conoscenze ed esperienze professionali, diverrà finalmente una piattaforma operativa in cui ciascun professore potrà trarre beneficio (e naturalmente gli studenti tutti), **sentendosi parte di una grande comunità dinamica e dalle straordinarie potenzialità espansive.**

In questa straordinaria rete di connessioni virtuose tra didattica, ricerca e apprendimento, la **Comunicazione** assume un duplice ruolo fondamentale. Innanzitutto la Comunicazione verso l'esterno potenziandone i canali professionali di sviluppo e di organica e sistematica presentazione di tutte le iniziative che si svolgono a Brera. **La ristrutturazione del nostro sito Web** sarà una priorità non più derogabile, guardando in prospettiva anche alla progettazione e costruzione di una Web Tv intesa come straordinario veicolo non solo di informazione capillare sulla vita di Brera ma di vera e propria produzione artistica e culturale. Inoltre la "comunicazione" all'interno dell'Accademia, sarà d'ora in avanti improntata secondo i principi fondamentali dell'immediatezza e della trasparenza.

Amministrazione e spazi didattici

Una riorganizzazione degli uffici amministrativi sarà determinata da una maggiore ed effettiva consapevolezza (e ovviamente da un reale sostegno) sia riguardo i materiali necessari ogni anno per i nostri laboratori sia per le strutture necessarie a uno svolgimento delle nostre attività. Per quanto riguarda le singole disfunzioni accademiche di tipo 'tecnico' e all'iter talvolta troppo lento di certi uffici amministrativi, sarà nostro compito impegnarci per risolverle al meglio. Chiediamo per questo la vostra collaborazione nel farci presente con chiarezza quali siano i problemi, proponendo di volta in volta anche le possibili soluzioni. Il tutto tenendo

presente che siamo un'istituzione pubblica e quindi soggetta a vincoli e iter talvolta "perversi" rispetto a quelli di istituzioni private.

Dopo gli importanti lavori di risistemazione degli ambienti comuni della sede centrale dell'Accademia svolti negli ultimi anni, è ora il momento di aprire una seconda fase che sia il naturale sviluppo di quella prima azione di risanamento: vogliamo intervenire rapidamente soprattutto sulla qualità funzionale dei singoli ambienti dedicati alla didattica, **dotando le aule di dispositivi tecnologici multimediali permanenti e di alta qualità** (proiettori ad alta definizione, schermi, impianto audio all'altezza delle necessità). Il **Teatro dell'Aula 10**, ormai da anni in stato di abbandono, va completamente ristrutturato adeguandolo alle norme di sicurezza, ma soprattutto dotandolo di tutti i dispositivi scenici necessari a farlo vivere per quello che dovrebbe essere, uno spazio performativo da utilizzare regolarmente per le esperienze progettuali degli studenti oltre che per veri e propri cicli di spettacoli teatrali e musicali.

Il Teatro dell'aula 10, insieme alla Sala Napoleonica e a San Carpofo sono tutti insieme il nostro sistema integrato didattico-museale per tutto ciò che concerne le Arti Visuali nel loro complesso. Un solido adeguamento funzionale sarà dunque una nostra priorità assoluta affinché l'Accademia possa *mostrarsi* all'esterno con i dovuti e necessari requisiti tecnico-strutturali. *Essere Brera* è anche e soprattutto una questione di spazi adeguati per dare senso e continuità alla nostra didattica e alla ricerca.

L'Accademia, con i suoi professori e studenti, è da sempre la parte pulsante e attiva dello straordinario ed enciclopedico Palazzo di Brera; con il suo "Campus delle Arti" nell'ex Scalo Farini diverrà una realtà unica nel panorama dell'alta formazione italiana e internazionale.

Milano 22-5-2018

